

Robj

Sul sito www.storiadellafotografia.it di cui è animatore Aniceto Antilopi era stato pubblicato un articolo dedicato alla ROBJ, una nuova variante della più nota ICAF ROBY.

Purtroppo da un po di tempo il collegamento con quelle pagine non è più attivo e quindi in questo articolo vado a parlare di questa variante aggiungendo alcuni nuovi particolari.

Ci troviamo di fronte ad un apparecchio certamente fabbricato da Antonio Bencini e certificato dalla presenza del marchio I.C.A.F., da notare che questa fotocamera fa coppia con la Gabrj già segnalata in questo libro.

La Robj aveva tutte le caratteristiche delle primissime varianti, con Aniceto Antilopi, che mi aveva segnalato la fotocamera, si era anche discusso in che modo posizionarla in una ipotetica linea del tempo, ad esempio prima o dopo la Roby, senza arrivare ad una risposta plausibile.

Poi osservando meglio le immagini della fotocamera ho notato un particolare che prima mi era sfuggito:
- nella Robj lo scorrimento della pellicola avviene in senso verticale dall'alto verso il basso mediante la rotazione della ghiera posta in basso sul lato destro; questa è l'unica differenza sostanziale rispetto alle versioni Roby e Robi, nella quale detto movimento avviene dal basso verso l'alto.

Sono andato allora ad osservare le fotocamere box in lamerino che Antonio Bencini aveva contribuito a realizzare prima di fondare la ICAF, in particolare quelle della FIAMMA di Firenze, ed ho notato che anche in quegli apparecchi lo scorrimento della pellicola avveniva dall'alto verso il basso.

Sulla base quindi di queste osservazioni si potrebbe avanzare l'ipotesi, per quello che può valere, che la Robj sia antecedente alla Roby.

E quando pensavo di avere chiuso il caso ecco che un lettore si è divertito a spariliare le carte: infatti recentemente Franco M. mi ha inviato le immagini di una Robj con il bottone di avvolgimento nella classica posizione superiore e quindi con scorrimento della pellicola dal basso verso l'alto.

Una cosa è certa, i primi anni di attività di Antonio Bencini a Milano sono ancora poco conosciuti e forse potranno riservare altre sorprese.

